

CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 16 febbraio (VI Domenica T. Ordinario)

8.30 *Filomena e Paolo*

10.30 *Fam. Siragusa-Atzeni*

LUNEDÌ - 17 febbraio (Feria Tempo Ordinario)

8.30

16.55 *S. Rosario*

17.30 *Maria e Italo*

MARTEDÌ - 18 febbraio (Feria Tempo Ordinario)

8.30

16.55 *S. Rosario*

17.30 *Ghisu Pina*

MERCOLEDÌ - 19 febbraio (Feria Tempo Ordinario)

8.30

16.55 *S. Rosario*

17.30 *Cesare*

GIOVEDÌ - 20 febbraio (Feria Tempo Ordinario)

8.30

16.55 *S. Rosario*

17.30 *Rosas Bruno*

VENERDÌ - 21 febbraio (Feria Tempo Ordinario)

8.30

16.55 *S. Rosario*

17.30 *Fam. Usala*

SABATO - 22 febbraio (Cattedra di S. Pietro)

16.15 *Piras Ubaldo*

17.00 *S. Rosario*

17.30 *Maria e Angelo*

DOMENICA - 23 febbraio (VII Domenica T. Ordinario)

8.30 *Per la Comunità*

10.30 *Pes Antonello e Giandomenico
P. Pio da Pietrelcina*

L'angolo della preghiera

Preghiera dei Beati

*Beato chi è povero
di fronte a Dio.*

*Beato chi fa proprio
il dolore altrui.*

*Beato chi confida nel Signore
e vive con gioia
la pazienza e la bontà.*

*Beato chi cerca
la volontà di Dio.*

*Beato chi vive con tenerezza
l'amore e il dono di sé.*

*Beato chi è onesto
nel pensare e nell'agire
e diffonde la pace intorno a sé.*

*Beato chi sa porgere
l'altra guancia
e ricambia il male con il bene.*

*Beati voi,
con Maria pellegrini nella fede,
quando in umiltà*

*vi consumate per l'unità e,
come il seme nascosto nella terra,
lievitate il cuore della Chiesa
e del mondo*

*per consacrarli al Padre
per il Figlio nello Spirito.*

Amen!



Arcidiocesi di Cagliari Su Planu *Parrocchia Spirito Santo*

16 - 23 febbraio 2025
VI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Dio regala gioia a chi costruisce la pace

Se non siamo come sonnambuli, questo Vangelo ci dà la scossa. «Sono venuto a portare il lieto annuncio ai poveri», aveva detto nella sinagoga, eco della voce di Isaia. Ed eccolo qui, il miracolo: beati voi poveri. Il luogo della felicità è Dio, ma il luogo di Dio è la croce, le infinite croci degli uomini. E aggiunge un'antitesi abbagliante: non sono i poveri il problema del mondo, ma i ricchi: guai a voi ricchi.

Sillabe sospese tra sogno e miracolo, che erano state osate, prima ancora che da Gesù, da Maria nel canto del Magnificat: ha saziato gli affamati di vita, ha rimandato i ricchi a mani vuote (Lc 1,53).

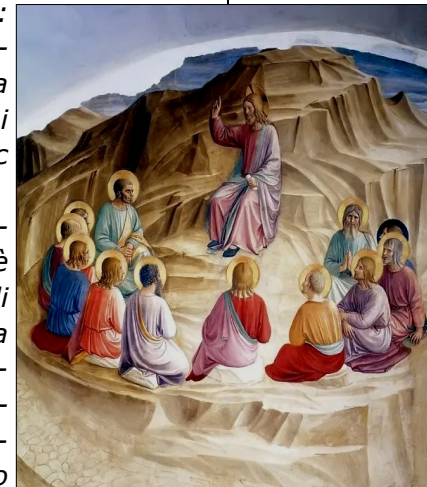
Se Gesù avesse detto che la povertà è ingiusta, e quindi semplicemente da rimuovere, il suo sarebbe stato l'insegnamento di un uomo saggio attento

alle dinamiche sociali (R. Virgili). Ma quell'oracolo profetico, anzi più-che-profetico, quel "beati" che contiene pienezza, felicità, completezza, grazia, incollato a persone affamate e in lacrime, a poveracci, disgraziati, ai bastonati dalla vita, si oppone alla logica, ribalta il mondo, ci obbliga a guardare la storia con gli occhi dei poveri, non dei ricchi, altrimenti non cambierà mai niente.

E ci saremmo aspettati: beati voi perché ci sarà un capovolgimento, un'alternanza, diventerete ricchi. No. Il progetto di Dio è più profondo.

Il mondo non sarà reso migliore da coloro che hanno accumulato più denaro.

«Il vero problema del mondo non è la povertà, è la ricchezza! La povertà vuol dire libertà del cuore dai possessi; libertà come pace con le cose, pace con la terra, fonte di ogni altra pace.



Il ricco invece è un uomo sempre in guerra con gli elementi, un violento, un usurpatore, il primo soggetto di disordine del mondo. Non sono i poveri i colpevoli del disordine, non è la povertà il male da combattere; il male da combattere è la ricchezza. È l'economia del mondo ad esigerlo: senza povertà non c'è salvezza rispetto al consumo delle fonti energetiche, non c'è possibilità di pane per tutti, non rapporto armonioso con la vita, non fraternità, non possibilità di pace. Appunto, non c'è beatitudine e felicità per nessuno. Perché non v'è pace con la terra, con le cose, con la natura. Non c'è rispetto per le creature» (David Maria Turollo).

Beati voi... Il Vangelo più alternativo che si possa pensare. Manifesto stravolgente e contromano; e, al tempo stesso, vangelo amico. Perché le beatitudini non sono un decreto, un comando da osservare, ma il cuore dell'annuncio di Gesù: sono la bella notizia che Dio regala vita a chi produce amore, Dio regala gioia a chi costruisce pace.



Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA (Ger 17,5-8)

Maledetto chi confida nell'uomo; benedetto chi confida nel Signore.

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore:

«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 1)

Rit: Beato l'uomo che confida nel Signore.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, non resta nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli arroganti, ma nella legge del Signore trova la sua gioia, la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua, che dà frutto a suo tempo: le sue foglie non appassiscono e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi, ma come pula che il vento disperde; poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti, mentre la via dei malvagi va in rovina.

SECONDA LETTURA (1Cor 15,12.16-20)

Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede.

Dalla 1ª lettera di S. Paolo ap. ai Corinzi

Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Parola di Dio.

Canto al Vangelo (Lc 6,23)

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate, dice il Signore, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.

VANGELO (Lc 6,17.20-26)

Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo.

Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.

Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete.

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi.

Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

Parola del Signore.

Domenica 16, h. 15.30

*Pellegrinaggio al Santuario
Giubilare di N.S. di Bonaria*

Lunedì 17, h. 18.00

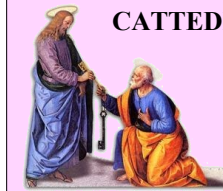
Riunione dei Catechisti

Martedì 18, h. 18.00

Incontro dei Lettori

Giovedì 20

4° Giovedì di S. Rita



**CATTEDRA DI SAN PIETRO
22 FEBBRAIO**

In questa festa in cui celebriamo Pietro quale primo vescovo della Chiesa di Roma, riascoltiamo la domanda cruciale di Gesù: «Voi, chi dite che io sia?», cui Pietro risponde: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Risposta a caro prezzo, che lo ha spinto a dare la vita per il suo Signore, fino a morire martire per lui. Certo, la sua fede non lo ha risparmiato da mancanza di fiducia ed errori. Eppure ha compreso che solo sulla pietra, sulla roccia che è Cristo si può fondare un'intera vita, lasciandosi da Lui perdonare.